

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 02 ottobre 2023 al 09 ottobre 2023

Rassegna Stampa

04-10-2023

PRIME PAGINE LOCALI

REPUBBLICA BOLOGNA	04/10/2023		Prima Pagina	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/10/2023		Prima Pagina	3

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	07/10/2023	14	La Biblioteca delle donne festeggia i 40 anni = La Biblioteca delle donne festeggia i suoi primi 40 anni "Così abbiamo fatto la storia" <i>Emanuela Giampaoli</i>	4
--------------------	------------	----	--	---

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	04/10/2023	1	L'ateneo perde Marina Mizzau pioniera del Dams <i>Ilaria Venturi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/10/2023	43	Addio a Marina Mizzau, la voce delle donne = Addio a Mizzau, Dams in lutto «Ha dato voce a tutte le donne» <i>Benedetta Cucci</i>	7

la Repubblica

Bologna



Mercoledì
4 ottobre 2023



L'eduzione
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax 051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel. 051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - viale Silvani, 2 40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

La Marelli resta in sospenso un mese per decidere il futuro

Chiusura congelata, si cerca un acquirente. Lepore apre il Palazzo alla protesta Perla

L'intervista

Colla: "Andremo fino in fondo Vanno salvati tutti i lavoratori"

Servizio
a pagina 3

Mentre la crisi Marelli viene congelata a Roma, a Bologna il sindaco Lepore va alla Perla e si dice pronto a portare gli striscioni dei lavoratori in Comune. Insomma ancora una giornata di lotta per le crisi aziendali del bolognese. E i lavoratori dell'azienda di Crevalcore, per ora tirano il fiato: sospensione della procedura di chiusura, ma non ritiro, anche se questa volta senza scadenza. E incarico ad un advisor per la ricerca di un compratore per lo stabilimento della Marelli, in vista di un nuovo incontro l'8 novembre. La protesta degli operai va avanti. Sono i risultati dell'incontro di ieri al ministero.

di **Marco Bettazzi** a pagina 2

Il racconto



▲ In riviera Stabilimenti aperti anche in ottobre, qui a Marina Romea

L'autunno è caldissimo La Riviera non chiude più

di **Sabrina Camomchia** a pagina 9

Il lutto



L'ateneo perde Marina Mizzau pioniera del Dams

di **Ilaria Venturi**

Ha abituato allievi e colleghi negli anni del Dams al pensiero divergente, allo sguardo inedito sulle relazioni «capace di leggere tra le pieghe del non detto». Con ironia, indimenticabile il suo racconto "Come si fa un Martini" nato sotto i portici nelle chiacchierate al bar con Umberto Eco. Mancherà Marina Mizzau, romana, bolognese dalla laurea all'Alma Mater in Filosofia, docente di Psicologia della comunicazione e scrittrice due volte finalista al premio Strega, deceduta ieri notte dopo una lunga malattia.

Aveva 87 anni ed è stata per molti, cresciuti negli anni mitici degli Anceschi, Gugliemi, Eco, dal Gruppo '63, a cui era legata, al Verri, poi il Dams degli anni '80 sino a Comunicazione, un punto di riferimento intellettuale e umano. «Un riferimento del punto di vista alternativo, quasi sempre opposto, spesso provocatorio, ma sempre ironico e intelligente» sottolinea Luisa Lugli, sua allieva ora in cattedra. «Una figura di riferimento non solo accademico, un'amica - dice Patrizia Violi - Le sue ricerche erano molto trasversali, era una psicologa che si occupava di letteratura, capace di guardare quasi come un entomologo alle relazioni personali e alle loro difficoltà». L'amica, oltre che prof, anche per Giovanna Cosenza, «una sorella maggiore, a volte una mamma. Ricordo con commozione i lunghi pomeriggi trascorsi con lei a conversare di narrativa, soffermandosi su questo o quel romanzo appena letto, e discutendo di lessico, fraseggio, stile, punteggiatura. Marina mi ha insegnato molto, non la dimenticherò mai». In tanti non la dimenticheranno, l'ultimo saluto sarà al Pantheon della Certosa domani dalle 14 alle 16. Renata Galatolo, docente di Psicologia ha seguito Marina Mizzau sino all'ultimo: «Oltre e forse più della psicologia ha amato la letteratura. La passione per le storie e per l'analisi dei dettagli - parole, gesti, sguardi - che nutrono le relazioni umane. Questa la sua eredità più importante».

La ragazza intervenuta nella violenza in Belle Arti

"Ero lì e li ho scacciati Successo anche a me"

San Lazzaro, la sindaca

"Qui migranti allo sbando, ammassati come bestie"

di **Bignami**
a pagina 5

«A me è già successo, ma non sono riuscita a reagire. So cosa significa, non potevo girarmi dall'altra parte». Giulia Leone, 28 anni, siciliana di Castelvetrano, è la studentessa che giovedì notte ha soccorso la 32enne vittima di una violenza sessuale di gruppo in via Belle Arti. Spingendo via gli aggressori e gridando aiuto più forte che poteva, ha impedito che due 15enni tunisini, poi arrestati dai carabinieri, finissero quello che avevano iniziato, nascosti dietro la siepe di un locale chiuso all'incrocio con via delle Moline.

di **Gottarelli** a pagina 4

Il personaggio



Baby Corazza il terzino ragioniere che piace a Motta

di **Simone Monari** a pagina 11

RICCARDO NALDI
IMMOBILIARE

Ufficio Bologna P.zza San Domenico 4
051 2788003 - www.riccardonaldi.com

Villetta con giardino e terrazze.
In zona Mazzini, interno silenzioso, porzione cielo terra di 220 mq di recente costruzione, circondata da giardino di proprietà. Al piano terra luminosa zona giorno costituita da ingresso, salone, cucina e bagno; zona notte ai piani superiori con 3 camere e 2 bagni, salone/studio con terrazza di 25mq. Tavernetta con camino e lavanderia. Ampio garage con accesso diretto all'appartamento. Volendo seconda garage. Risc. aut. e condiz. Cl. in redaz.
€ 795.000

Il bolognino

di **Federico Taddia**

Autunno caldo, boom di turisti in Riviera: per allungare la stagione stanno appendendo le castagne agli ombrelloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 4 ottobre 2023

QN il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

Bologna

cronaca.bologna@ilcarlino.net

Redazione: Via E. Mattei 106 Tel. 051 6006801/6208 (notturno)
Pubblicità: Speed, Via E. Mattei 106 Tel. 051 6033889/6033890

spe.bologna@speweb.it



T MOTOR BOLOGNA
SAN LAZZARO DI SAVENA
Via Emilia 295 - 051 4992524
gruppomotori.it

La relazione ossessiva con Alessandra Matteuzzi fino al delitto

**Padovani, l'odio dopo l'amore
«Qualcuno mi ha fatto male
Non sono matto, ma vendicativo»**

Orlandi nel QN



Minorenne disabile stuprata dal padre

Il racconto alle assistenti sociali usando dei pupazzi. Albanese di 62 anni arrestato dai carabinieri di Molinella **Pederzini a pagina 17**

Il bomberone

Hanno fatto un Passante avanti

Gianni Gennasi

M ATTEO & MATTEO Accomunati dal nome di battesimo e nient'altro, il sindaco Lepore e il ministro Salvini si sono sorprendentemente trovati d'accordo sulle grandi opere di Bologna e dintorni. Dall'incontro «cordiale e concreto» dei giorni scorsi a Roma sono uscite valutazioni convergenti sull'allargamento della tangenziale, sull'avanzamento dei cantieri del tram, perfino sul completamento del restyling alla stazione centrale, finito negli anfratti dei progetti-chimera. Resta ancora molta strada da percorrere, su gomma e su rotaia, ma una cosa è certa. Governo e Comune hanno fatto un Passante avanti.

Segue a pagina 15

LA CRISI I sindacati: «Un primo passo». Ora si cerca un acquirente
Il nostro viaggio con gli operai a Roma: «La mobilitazione continua»



L'AZIENDA RINVIÀ LO STOP ALLO STABILIMENTO DOPO IL CONFRONTO AL MINISTERO

**SPIRAGLIO MARELLI
CHIUSURA SOSPESA**

Carbutti e Santangelo alle pagine 2 e 3 e nel QN



Il nostro podcast

Il 'fuorisede' Paolo Cevoli: «Questa città mi ha stregato»

Moroni a pagina 11



Inquadra il QR Code e ascolta il nostro podcast gratuito

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Migranti, l'ultimatum di Rizzo Nervo

«Il governo dica se vuole il nuovo hub per minori»

Rosato a pagina 5



Psicologa, scrittrice e docente al Dams

Addio a Marina Mizzau, la voce delle donne

Cucci a pagina 15

AniCura
OSPEDALE VETERINARIO I PORTONI ROSSI

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO
24 ORE - 7 GIORNI SU 7

OSPEDALE VETERINARIO I PORTONI ROSSI S.r.l.
Direttore Sanitario Dott. Daniele Terni
Via Roma 57/a - Zola Predosa (Bo) - Tel.051/755233

In Santa Cristina

La Biblioteca delle donne festeggia i 40 anni

Servizio

● a pagina 14



In Santa Cristina, oggi dalle 9.30, la giornata dell'anniversario

La Biblioteca delle donne festeggia i suoi primi 40 anni “Così abbiamo fatto la storia”

di Emanuela Giampaoli

“La convenzione col
Comune fu la svolta”
L'autrice più richiesta
è Carla Lonzi

Se si dovessero sintetizzare 40 anni in un tweet sarebbe così: «Il titolo più prestato nel 2023 alla Biblioteca delle donne è “Sputiamo su Hegel”, saggio del '70 di Carla Lonzi. E a richiederlo sono le ventenni». Fine dei 140 caratteri, inizio della storia. Alla fine dell'esperienza del '77 un nucleo di donne tra cui Marina Mizzau, scomparsa in questi giorni, Raffaella Lamberti, Gianna Pomata, Cristina Cacciari diede vita a un gruppo di lavoro che sarebbe diventato l'associazione Orlando. «L'idea - spiega Annamaria Tagliavini, che di quella avventura è stata testimone e poi protagonista - era creare un'istituzione politica

delle donne. La svolta geniale fu la convenzione con il Comune: era la prima volta. C'erano amministratori illuminati come Antonio La Forgia, Aureliana Alberici, il sindaco Renato Zangheri». Fu così che l'8 marzo del 1983 inaugurò la Biblioteca delle donne, quattro decenni che si celebrano oggi con una giornata di festa, dialoghi, ricordi, torte nell'ex Convento di Santa Cristina in via del Piombo 4. Si comincia alle 9.30 con il convegno “Segnare la mappa della città: i luoghi delle donne tra sguardo al passato e immaginazione del futuro”, poi alle 14.30 visita alla biblioteca e alle 15.30 “Open-Mic”, microfono aperto per lasciare spazio

alle testimonianze. Chiusura alle 17.30 con il coro “Le Core & Le Chemin des Femmes” e il taglio della torta. «L'ipotesi era costruire una biblioteca, un archivio e un centro di documentazione - continua

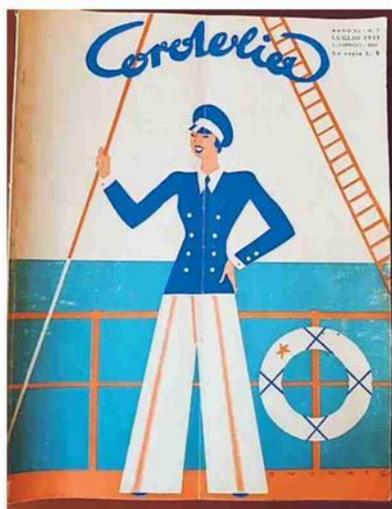


Peso: 1-4%, 14-51%

Tagliavini - gli women studies in Italia non trovavano spazio e persino nei cataloghi delle case editrici scovare autrici era un'impresa». Così in due stanze in via Galliera la biblioteca iniziò il suo viaggio, talvolta travagliato. «Le femministe inizialmente non erano d'accordo con la convenzione con il Comune, ma invece è stata la chiave per arrivare fin qui. Tanti centri e biblioteche della donne di allora non sono sopravvissuti». Dettaglio di cronaca: la convenzione fu interrotta solo da Giorgio Guazzaloca, che costrinse la Biblioteca delle donne a traslocare. Fu poi Sergio Cofferati a concedere l'ex chiesa di Santa Cristina dove è ancora oggi. In mezzo gli incontri con le protagoniste del femminismo mondiale, come Bell Hooks e Rosi Braidotti, che qui ha anche lasciato il suo fondo, le discussioni sull'aborto, la nascita del Centro antiviolenza ma pure l'associazione delle Storiche. Un luogo delle donne per le donne, per usare una formula abusata. Ma vera. «Oggi - ricorda Tagliavini che della biblioteca è stata direttrice dal '90 al

2006 - Lonzi viene ripubblicata dalla Tartaruga, diretta da Claudia Durastanti, allora i suoi libri erano praticamente clandestini, stampati da Rivolta femminile. Altro titolo che circolava al punto da consumarsi è stato "Noi e il nostro corpo" del collettivo americano Boston Women's Health Collective su educazione sessuale, contraccezione, aborto. Ce lo chiedevano i consultori. Più tardi "Donne che corrono con i lupi" di Clarissa Pinkola Estés, ancora tra i più richiesti, e "Paura di volare" di Erica Jong, anche se quest'ultimo da alcune frange più radicali veniva considerato troppo leggero». Tagliavini ricorda con tenerezza quando Mizzau ed Emy Beseghi tennero un seminario contro la letteratura rosa. «Oggi in parte recuperata». Tra le icone del femminismo sono passate di qui anche Kate Millet e Donna Haraway. Nel 2000 la Biblioteca delle donne ha ottenuto il riconoscimento di "biblioteca specializzata di interesse nazionale", l'unica dedicata alle donne in Italia. E oggi? «Oggi - dice la

responsabile attuale Anna Pramstrahler - a frequentare la biblioteca sono soprattutto ventenni, ma i libri più prestati sono quelli del femminismo storico. I dati ci dicono che l'83% sono donne, di queste il 65% studentesse, il restante 17% è rappresentato da uomini. Che la prima volta si affacciano chiedendo se possono entrare. Vengono ragazze molto consapevoli, in cerca delle radici di quella consapevolezza: i tre libri più prestati quest'anno sono Lonzi, seguito da "Elogio del margine" di Bell Hooks e "Caccia alle streghe" di Silvia Federici. Di recente abbiamo anche creato un gruppo di lettura sui testi del femminismo, abbiamo avuto fino a 120 iscrizioni, tanto che qualcuna è rimasta fuori».



Cordelia, rivista nata a fine Ottocento "per le giovinette"



► **40 anni**

La Biblioteca delle donne è stata inaugurata l'8 marzo 1983



Peso: 1-4%, 14-51%

Il lutto

L'ateneo perde Marina Mizzau pioniera del Dams

di **Ilaria Venturi**

Ha abituato allievi e colleghi negli anni del Dams al pensiero divergente, allo sguardo inedito sulle relazioni «capace di leggere tra le pieghe del non detto». Con ironia, indimenticabile il suo racconto "Come si fa un Martini" nato sotto i portici nelle chiacchiere al bar con Umberto Eco. Mancherà Marina Mizzau, romana, bolognese dalla laurea all'Alma Mater in Filosofia, docente di Psicologia della comunicazione e scrittrice due volte finalista al premio Strega, deceduta ieri notte dopo una lunga malattia.

Aveva 87 anni ed è stata per molti, cresciuti negli anni mitici degli Anceschi, Gugliemi, Eco, dal Gruppo '63, a cui era legata, al Verri, poi il Dams degli anni '80 si-

no a Comunicazione, un punto di riferimento intellettuale e umano. «Un riferimento del punto di vista alternativo, quasi sempre opposto, spesso provocatorio, ma sempre ironico e intelligente» sottolinea Luisa Lugli, sua allieva ora in cattedra. «Una figura di riferimento non solo accademico, un'amica - dice Patrizia Violi - Le sue ricerche erano molto trasversali, era una psicologa che si occupava di letteratura, capace di guardare quasi come un entomologo alle relazioni personali e alle loro difficoltà». L'amica, oltre che prof, anche per Giovanna Cosenza, «una sorella maggiore, a volte una mamma. Ricordo con commozione i lunghi pomeriggi trascorsi con lei a conversare di narrativa, soffermandoci su questo o quel romanzo appena letto, e discutendo di lessico, fraseg-

gio, stile, punteggiatura. Marina mi ha insegnato molto, non la dimenticherò mai». In tanti non la dimenticheranno, l'ultimo saluto sarà al Pantheon della Certosa domani dalle 14 alle 16. Renata Galatolo, docente di Psicologia ha seguito Marina Mizzau sino all'ultimo: «Oltre e forse più della psicologia ha amato la letteratura. La passione per le storie e per l'analisi dei dettagli - parole, gesti, sguardi - che nutrono le relazioni umane. Questa la sua eredità più importante».



Peso: 14%

Psicologa, scrittrice e docente al Dams

Addio a Marina Mizzau, la voce delle donne

Cucci a pagina 15



Addio a Mizzau, Dams in lutto «Ha dato voce a tutte le donne»

Docente Unibo e scrittrice, fu tra le fondatrici dell'associazione Orlando. Il ricordo delle colleghe

Nella settimana in cui la Biblioteca delle Donne festeggia 40 anni, se ne va Marina Mizzau, scrittrice, saggista e una delle fondatrici dell'associazione Orlando che poi ha dato vita al Centro di documentazione. Nata a Roma nel 1937, si laureò in Filosofia nel 1960, con tesi in estetica con Luciano Anceschi, e divenne docente all'Unibo, ricoprendo anche il ruolo di presidente del corso di laurea in Dams. Legata al Gruppo 63 e alla rivista Il Verri, ha svolto ricerche rilevanti nel campo della comunicazione, dedicandosi pure alla narrativa, risultando tra i dodici finalisti del Premio Strega con i due romanzi pubblicati con l'editore Manni.

La sua è una grande eredità, anche umana. È Annamaria Tagliavini, direttrice della Biblioteca del Centro delle donne, a ricordarla, prima come docente di psicologia e poi come attivista. «Marina è stata una donna di grande intelligenza e di straordi-

nario acume, arguzia e ironia – racconta Tagliavini –. Nasce come psicologa e poi si occupa di comunicazione, di linguaggio, con saggi e con romanzi che hanno avuto una notevole fortuna. Nell'associazione Orlando si è occupata della comunicazione non verbale e violenta tra uomini e donne nelle relazioni amorose e in particolare ha fatto un'introduzione pionieristica a una famosa novella, *La Mite* di Dostoevskij, che parla del silenzio degli uomini come arma di violenza nella relazione».

L'associazione nacque dopo il Settantasette, da un piccolo gruppo femminista di cui faceva parte Marina Mizzau con Raffaella Lamberti ed Elda Guerra; nel 1983 riesce ad avere una convenzione col Comune e ad aprire il Centro e la Biblioteca, che Tagliavini ha trasformato in biblioteca di interesse nazionale.

Infine, un ricordo più intimo di Mizzau. «Mi piace ricordare anche un ambito più leggero –

rammenta ancora Tagliavini – perché l'ho ritrovata, dopo averla avuta come professoressa, nello stesso gruppo che stava per costituire l'associazione Orlando nelle case private e, quando non ero più studentessa, c'erano gli aperitivi a base di Martini al bar dei Commercianti con Umberto Eco e la compagnia del Dams. Lei ha scritto anche un delizioso racconto su come si fa il Martini».

Benedetta Cucci



Peso: 29-1%, 43-34%